



Prefettura di Firenze

ICAP-SIRA Chemicals and Polymers S.p.A. a socio unico Stabilimento di Barberino di Mugello (FI)

Piano di Emergenza Esterna

Versione attuale	Revisione Numero 1.0.0	Versione precedente	Revisione Numero 1.0.0
	Data di emissione 08/03/2023		Data di emissione 15/02/2018
Numero di pagine	45	Numero di Allegati	7

Elenco degli allegati

- Allegato 1:** Cartografia
- Allegato 2:** Modulistica di comunicazione
- Allegato 3:** Recapiti
- Allegato 4:** Schede di sicurezza delle sostanze presenti nello stabilimento
- Allegato 5:** Scheda di informazione per i cittadini e i lavoratori e norme di comportamento in caso di emergenza
- Allegato 6:** Scheda sintetica per sale operative
- Allegato 7:** Tabella demografica



Prefettura di Firenze

Indice

Decreto di approvazione.....	
I PARTE GENERALE	4
I.1 Registrazioni delle aggiunte e delle varianti	4
I.2 Elenco di distribuzione	5
I.3 Termini e definizioni	6
I.4 Normativa e finalità	7
I.5 Aggiornamento, esercitazioni	7
II DESCRIZIONE DEL SITO	8
II.1 Inquadramento territoriale.....	8
II.2 Informazioni sullo stabilimento.....	14
II.2.1 Aspetti generali	14
II.2.2 Recapiti interni	15
II.2.3 Descrizione dell'attività	16
II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili	17
II.3.1 Demografia	17
II.3.2 Centri sensibili e infrastrutture critiche	17
III EVENTI E SCENARI INCIDENTALI	18
IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO	22
V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	28
V.1 Stima delle conseguenze incidentali	29
V.2 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona	29
VI MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....	33
VI.1 Generalità	33
VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza e loro compiti	35
<i>Gestore</i>	35
<i>Prefetto (AP)</i>	35
<i>Sala Operativa Provinciale Integrata - Protezione civile</i>	36
<i>Comando provinciale dei Vigili del Fuoco</i>	36
<i>Sindaco</i>	37
<i>Polizia Municipale</i>	38
<i>Questura</i>	38
<i>Azienda Sanitaria Locale (ASL)</i>	38
<i>Servizio Emergenza Sanitaria 118</i>	39
<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAT)</i>	39
VI.3 Modalità operative in caso di incidente.....	40
VI.3.1 <i>Stato di allarme</i>	34
VI.3.2 <i>Evacuazione assistita</i>	40
VI.3.3 <i>Cessato allarme</i>	40
VI.3.4 <i>Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta</i>	41
VI.4 La comunicazione in emergenza	41
VI.4.1 <i>Informazione in caso di emergenza</i>	41
VI.4.2 <i>Informazione di cessato allarme</i>	42
VI.4.3 <i>Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento</i>	43
VI.5 La viabilità	44
VII INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE.....	45



Il Prefetto di Firenze

VISTO l'articolo 21 del D.Lgs n. 105 del 26 giugno 2015, recante "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", che attribuisce al Prefetto, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale e previa consultazione della popolazione, il compito di predisporre il piano di emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ed aggiornarlo con cadenza triennale;

VISTO il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 con cui sono state approvate le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 334/99;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di aggiornare il piano di emergenza esterna dello stabilimento della società "ICAP-SIRA Chemicals and Polymers S.p.A. a socio unico" sito nel Comune di Barberino di Mugello (FI) per prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno del suddetto stabilimento, potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno dello stesso stabilimento, in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia e/o di sostanze pericolose;

VISTO il documento definitivo del piano di emergenza esterna come approvato dal Gruppo di Lavoro in data 30 settembre 2022;

VISTO il nulla osta n. 23435 del 23 novembre 2022 del Sindaco del Comune di Barberino di Mugello, il cui territorio è interessato per il rischio di incidente rilevante per lo stabilimento della Società "ICAP-SIRA Chemicals and Polymers S.p.A. a socio unico";

ACQUISITO, altresì, il parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale che ha esaminato il piano nella seduta del 1 marzo 2023;

VISTO il nulla osta reso dalla Regione Toscana con nota n. 0121584 in data 7 marzo 2023;

ESPLETATE le formalità di rito, concernenti l'informazione alla popolazione mediante pubblicazione della scheda informativa sul sito di questa Prefettura e all'Albo Pretorio del Comune di Barberino di Mugello, senza che siano state fatte osservazioni, nel previsto termine di 30 giorni;

APPROVA

il presente documento denominato: "***Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società ICAP-SIRA Chemicals and Polymers S.p.A. a socio unico, sito in Barberino di Mugello (FI)***".

Firenze, data del protocollo

IL PREFETTO
(Ferrandino)



Prefettura di Firenze

I PARTE GENERALE

I.1 Registrazioni delle aggiunte e delle varianti

N. Ord.	Protocollo e data lettera di trasmissione	Rif. pagine	Note	Data modifica	Firma di chi modifica



Prefettura di Firenze

I.2 Elenco di distribuzione

N. Ord.	DENOMINAZIONE ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dip. della Protezione Civile	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO – Dip. VV.F., Soccorso Pubblico e Difesa Civile	1
3	MINISTERO DELL'INTERNO – Gabinetto	1
4	MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento della P.S.	1
5	MINISTERO DELL'AMBIENTE – Gabinetto	1
6	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	1
7	REGIONE TOSCANA – Protezione Civile Regionale	1
8	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	1
9	COMANDO FORZE OPERATIVE NORD	1
10	QUESTURA di FIRENZE	1
11	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI - FIRENZE	1
12	NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO CARABINIERI	1
13	COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI BORGO SAN LORENZO	1
14	DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO – CTR - FIRENZE	1
15	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - FIRENZE	1
16	COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE PER LA TOSCANA	1
17	COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA - FIRENZE	1
18	COMANDO GRUPPO CARABINIERI FORESTALE - FIRENZE	1
19	COMANDO STRUTTURA UNICA POLIZIA MUNICIPALE UNIONE MUGELLO	1
20	DIREZ. STABILIMENTO	1
21	SINDACO DEL COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO	1
22	ARPAT - Area Vasta Centro – Settore Rischio Industriale	1
23	Azienda U.S.L. Toscana Centro - FIRENZE	1
24	S.O.C. EMERGENZA SANITARIA 118 - FIRENZE e PRATO	1
25	S.O.C. N.U.E. 112 REGIONE TOSCANA	1
26	SOCIETÀ AUTOSTRADE PER L'ITALIA – DIREZIONE IV TRONCO	1
27	MC ARTHUR GLEN BARBERINO OUTLET – SOC. B.M.G. BARBERINO S.R.L.	1



Prefettura di Firenze

I.3 Termini e definizioni

Termine (sigla)	Definizione
Autorità preposta (AP)	Prefetto della provincia
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
Centro operativo misto (COM)	Organo intercomunale di cui si avvale il Prefetto per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Centro operativo Comunale (COC)	Organo comunale attivato dal Sindaco per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida.
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Dispositivi per la protezione della salute dai rischi (es. caschi, maschere ecc).
Incidente	Evento non previsto che comporta danni a cose o persone confinati all'interno del perimetro dello stabilimento.
Incidente Rilevante (IR)	Evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
Piano di emergenza esterna (PEE)	Documento contenente le procedure operative d'intervento per le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto.
Piano di emergenza interno (PEI)	Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore.
Rischio incidente rilevante (RIR)	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone.
Sala operativa provinciale integrata (SOPI)	Struttura permanente in funzione h24 che attiva, in caso di incidente, l'Autorità preposta e le altre funzioni di supporto.
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D. Lgs. 105/2015
Scheda di informazione dei rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento.
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D. Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
SO	Sala Operativa
PCA	Posto Comando Avanzato. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PMA	Posto Medico Avanzato
AAM	Area Ammassamento Mezzi di soccorso (area ammassamento soccorritori)
ZAE	Zona Atterraggio Elicotteri
ROS	Responsabile Operativo Soccorso (VVF)
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (di norma responsabile VVF)
DSS	Direttore soccorsi sanitari
Cancello	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O



Prefettura di Firenze

I.4 Normativa e finalità

Principali fonti normative (elenco di massima non esaustivo):

- D. Lgs. 15 luglio 2015, n. 105
- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 224
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005
- D.M. 24 luglio 2009 n. 139
- DPCM 3.12.2008
- DPCM 6/4/2006

Finalità:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).

I.5 Aggiornamento, esercitazioni

Il PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni e rivisto (se necessario) aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

L'aggiornamento è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Il PEE deve essere inoltre verificato almeno ogni 3 (tre) anni, per testarne l'efficacia l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **Esercitazioni per posti di comando (Livello A)**, con il coinvolgimento delle Sale Operative dei soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- **Esercitazioni per i soccorritori (Livello B)**, oltre alle attività previste nel livello A, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- **Esercitazioni su scala reale (Livello C)**, oltre alle attività previste nel livello B, anche con il coinvolgimento della popolazione.



Prefettura di Firenze

II Descrizione del sito

II.1 Inquadramento territoriale

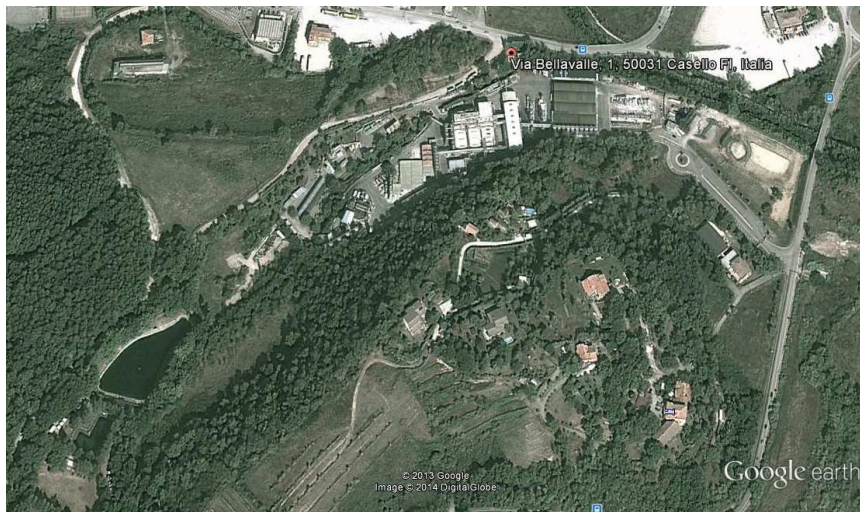
Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Barberino di Mugello, in via Cornocchio 1. La proprietà si estende su una superficie complessiva di 136.000 mq. L'area totale di stabilimento è pari a 75.300 mq di cui circa 7.300 mq coperti da fabbricati industriali e civili fra loro separati da distanze di rispetto. La superficie residua è costituita da verde e altre destinazioni urbanistiche.

Lo stabilimento è interamente recintato con rete o ringhiera metallica ed ha l'ingresso principale in via Cornocchio n. 1 e accesso secondario in via di Bellavalle.

Entro i confini dello stabilimento scorre un torrente (Fosso della Mulinaccia o di Montebuiano) che, dopo avere ricevuto le acque del torrente Costarelle (o Scopicci), confluisce nel fiume Sieve che contorna un lato dello stabilimento.

Lo stabilimento è separato da altri insediamenti dalla viabilità (via di Bellavalle ad Ovest, via del Lago a nord, via Cornocchio a Ovest e a Sud).

Per maggiori dettagli vedi cartografie in Allegato 1 (Tavola 1).



Coordinate geografiche

Longitudine – 11°13'18" EST Latitudine 43°58'46" NORD

- Altezza media sul livello del mare di circa 262 m.
- Posizione su Mappa IGM Scala 1:25000 serie M891 foglio San Piero a Sieve n. 106 quadrante I NO coordinate E167800 N4872280



Prefettura di Firenze

Caratteristiche geomorfologiche

Sito (Comune, zona)	Geomorfologia	Note
Barberino di Mugello	L'area risulta di orografia prevalentemente collinare con presenza di due promontori nella direzione sud-est con l'altezza massima di circa 313 m.s.l.m. e a nord-ovest con l'altezza massima di circa 271 m.s.l.m.	

I centri abitati più vicini allo stabilimento sono:

- Ponte al Sasso a OVEST;
- Frassineta di Sotto a NORD-OVEST;
- Montebuiano a SUD-OVEST;
- Spedaletto a SUD;
- Latera a SUD-EST;
- Cavallina a NORD-EST;
- Camoggiano a NORD.

Risorse idriche superficiali e sotterranee (fiumi, laghi, falde ec.)

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Portata max/min (mese)	Note
Fosso della Mulinaccia		scorre entro i confini dello stabilimento	torrente		
Fiume Sieve		Contorna un lato dello stabilimento	fiume		

L'area é parzialmente soggetta a vincolo idrogeologico. Il Piano Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino del fiume Arno (PGRA) indica che lo stabilimento è situato prevalentemente in "classe di pericolosità idraulica P3 – pericolosità elevata" ed in parte in "classe di pericolosità idraulica P2 – pericolosità moderata".

Il Comune precisa che, per quanto riguarda la riduzione del rischio idraulico nella zona sono stati attuati i seguenti interventi:

1. ricostruzione del ponte di attraversamento del Fosso della Mulinaccia ubicato internamente allo stabilimento con ampliamento della sezione dell'alveo;
2. interventi di regimazione sulle sponde del Fosso della Mulinaccia;
3. lavori di sistemazione idraulica dell'alveo del Fosso della Mulinaccia mediante ricalibratura dell'alveo nel tratto di attraversamento dello stabilimento;
4. sistemazione idraulica del Fiume Sieve nell'ambito della realizzazione del centro commerciale Barberino Factory Outlet attraverso riprofilatura dell'alveo, costruzione di argini e realizzazione di una cassa di espansione.

Dagli elaborati cartografici del Piano Stralcio "Riduzione del Rischio Idraulico" del Piano di Bacino del fiume Arno emerge che l'area in cui insiste lo stabilimento, attraversata dal Fosso della Mulinaccia, è stata interessata da inondazioni durante gli eventi alluvionali degli anni 1991, 1992 e 1993; dopo gli interventi sopra descritti non risultano altri fenomeni di esondazione in tale zona del fiume Sieve e dei suoi affluenti.

Inoltre, secondo lo stesso PGRA, lo stabilimento ricade prevalentemente in area di "classe di pericolosità di frana PF2 – pericolosità moderata" e parzialmente in area di "classe di pericolosità di frana PF3 – pericolosità elevata".



Prefettura di Firenze

Sono in corso interventi di mitigazione del rischio idraulico dell'area industriale di proprietà ICAP-SIRA Chemicals and Polymers S.p.A. a socio unico. A tale riguardo si comunica il seguente stato di avanzamento dei lavori:

- INTERVENTI RELATIVI AL FOSSO SCOPICCI

La Regione Toscana (Delibera n. 1682 del 29-12-2020) ha approvato e finanziato i lavori di messa in sicurezza idraulica del torrente Scopicci per un importo economico di 210.000 € (si veda codice DODS2021FI0121 Allegato 2 "Attuazione L. 145/2018 art. 1 comma 134" alla delibera anzidetta).

In data 27/09/2021 è stato adottato con n. 16650 il decreto inerente all'omologazione delle opere per la riduzione del rischio idraulico del fosso Scopicci (Id. MV18145) in loc. Cavallina nel comune di Barberino di Mugello (FI) – Pratica SiDIT 2332/2021 Unione Montana dei Comuni del Mugello. Il citato atto della Regione (settore Genio civile Valdarno Superiore) ha autorizzato i lavori di messa in sicurezza idraulica e demolizione del ponte indirizzato all'Unione dei Comuni.

In particolare la riduzione del rischio idraulico è avvenuta mediante l'esecuzione di interventi di allargamento della sezione trasversale dell'alveo, la demolizione del ponte su via di Bellavalle e di un vecchio manufatto di derivazione in pietra e la realizzazione di gabbionate e muri a retta in C.A.

Le attività sono state sostanzialmente ultimate come da programma.

I lavori sono stati eseguiti dal Consorzio di Bonifica (su incarico dell'Unione dei Comuni del Mugello). A cura del Gestore della ICAP-SIRA Chemicals and Polymers S.p.A. a socio unico è stata eseguita la demolizione del ponte sullo Scopicci (collegamento di via Bellavalle a via del Lago). Tale attività ha consentito l'unione delle due parti di proprietà ICAP-SIRA, divise dalla strada di via Bellavalle, migliorando in modo sostanziale gli aspetti di sicurezza poiché è stato eliminato il traffico di parti terze internamente all'area di proprietà. Inoltre il suddetto intervento ha comportato una riorganizzazione degli spazi interni di stabilimento.

A tale riguardo ICAP-SIRA Chemicals and Polymers S.p.A. a socio unico ha presentato CILA tramite lo sportello SUAP del comune di Barberino di Mugello e ha provveduto all'aggiornamento della notifica ex art. 13 e delle sezioni del modulo dell'Allegato 5 del D. Lgs. 105/2015 al fine di comunicare l'attuale lay-out e confine dello stabilimento e la configurazione degli accessi al sito, uno sul fronte nord e un altro sul fronte sud.

La demolizione del ponte sullo Scopicci ha consentito di conseguire una prima e importante riduzione del rischio idraulico: l'esperienza operativa maturata nelle ultime esondazioni suggerisce infatti che la causa principale delle stesse fosse ascrivibile al suddetto ponte.

- INTERVENTI RELATIVI AL TORRENTE MULINACCIA

Dal Settore Genio Civile Valdarno superiore – Sede di Firenze si è ricevuto, nel corso dell'istruttoria di fattibilità, espressione di parere positivo alla realizzazione delle azioni oggetto dell'istanza di intervento di mitigazione del rischio idraulico presentata da ICAP-SIRA e registrata agli atti del Genio Civile con prot. n. 613467 del 18/07/2017.

Gli interventi possono essere sintetizzati nei seguenti passaggi:

1. Realizzazione di una cassa di espansione in destra idraulica del Torrente Mulinaccia con manufatto di sfioro e di restituzione, a monte dell'area industriale.
2. Allargamento e riprofilatura della sezione del Torrente Mulinaccia, lungo un tratto di circa 700 m, e realizzazione, ove necessario, di opere di protezione delle sponde in gabbioni in destra e sinistra idraulica.
3. Demolizione di due ponti esistenti e di una passerella porta-impianti sul Torrente Mulinaccia (denominati attraversamenti n. 1, n. 2 e n. 3) e realizzazione di n. 1 nuovo ponte e di n. 1 nuova passerella porta-impianti. Un approfondimento analitico ulteriore ha consentito recentemente di escludere la demolizione dell'attraversamento n. 2, previa tombinatura dello stesso.



Prefettura di Firenze

È stata siglata tra le parti interessate (ICAP-SIRA e Comune di Barberino del Mugello) la convenzione per il piano attuativo (rif. repertorio n°14712 raccolta n° 9737 registrato a Firenze il 18/06/2021 al n° 26240 serie 1T), contenente il riferimento alle opere di risanamento idraulico, inerenti anche al torrente Mulinaccia.

Gli interventi sono stati autorizzati con i seguenti atti:

- Decreto 16788 del 29/09/21: progetto esecutivo per la demolizione dei due ponti esistenti e la realizzazione del nuovo ponte in accordo a NTC 2018 da presentarsi entro il 29/09/22
- Decreto 16788 del 29/09/21: inizio dei lavori per la vasca di laminazione entro il 29/09/22
- Decreto 5182 del 08/04/20: demolizione della passerella porta-tubi esistente sul torrente Mulinaccia entro il 08/04/23

Strutture strategiche (Ospedali, scuole, caserme, ecc.)

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Persone presenti	note
Scuola Primaria Cavallina	1000	Nord Est	Scuola	Circa 120	Il numero di presenti è indicativo. L'edificio è al limite dell'area indagata.

Si rimanda al capitolo II.3 per la descrizione delle aree limitrofe.

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, aviosuperfici

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Note
Aeroporto di Firenze	18,5 Km c.a.	sud	Aeroporto	Il deposito non rientra nelle zone di rispetto prescritte e raccomandate dalle norme I.C.A.O.
Autostrada A1	800 m. c.a.	ovest	Autostrada	
Via del Lago	30 m. c.a.	nord	Strada Comunale	
SP 8	250 m. c.a.	est	Strada Provinciale	
SP 131	450 m. circa	nord	Strada Provinciale	

Reti tecnologiche e servizi

In prossimità dell'impianto e sino ad 1 Km dallo stabilimento sono poste delle linee elettriche a media e alta tensione:

- linee di media tensione (15kV) contigue allo stabilimento:
 - n. 14003 linea Cavallina;
 - n. 14007 linea Croci;
- linee ad alta tensione (132kV):
 - a nord Linea Vaiano-Barberino n. 472 (Enel Divisione Infrastrutture e Reti);



Prefettura di Firenze

- a est Linea Barberino-Firenzuola n. 803 (Enel Divisione Infrastrutture e Reti);
- non sussistono, all'interno di 1 km. dallo stabilimento, linee ad altissima tensione (380kV) di competenza della Soc. Terna.

Dati meteo (stazione di Le Croci – Barberino TOS01000926)

Temperatura

Media Anno	Media Max (c°/mese)	Media Min. (c°/mese)	Note
2012	32,1° agosto	2.7° gennaio	dati SIR RT
2013	29.7° agosto	3.5° febbraio	dati SIR RT
2014	25.9° luglio	5° dicembre	dati SIR RT
2015	31.5° luglio	2.4° febbraio	dati SIT RT
2016	29.4° luglio	3.2° dicembre	dati SIR RT

Radiazione solare

Media irraggiamento (giorni/anno)	Media max (ore/mese)	Media Min. (ore/mese)	Note
2009 kWh/m ² / anno	8.25 kWh/m ² - Luglio	2.62 kWh/m ² - dicembre	http://www.solaritaly.enea.it/CalcComune/Calcola.php

Umidità

Media annua	Note
75%	

Precipitazioni

Media anno	Media giornaliera del mese max	Media giornaliera del mese min	Giorni pioggia annui	Note
2013	7.7 mm marzo	0.5 mm luglio	126	cumulato annuo 1366 mm
2014	9.6 mm gennaio	0.4 mm dicembre	117	cumulato annuo 1479 mm
2015	7.6 mm ottobre	0.3 mm dicembre	81	cumulato annuo 900 mm
2016	8.2 mm febbraio	0.1 mm dicembre	105	cumulato annuo 1083 mm

Vento

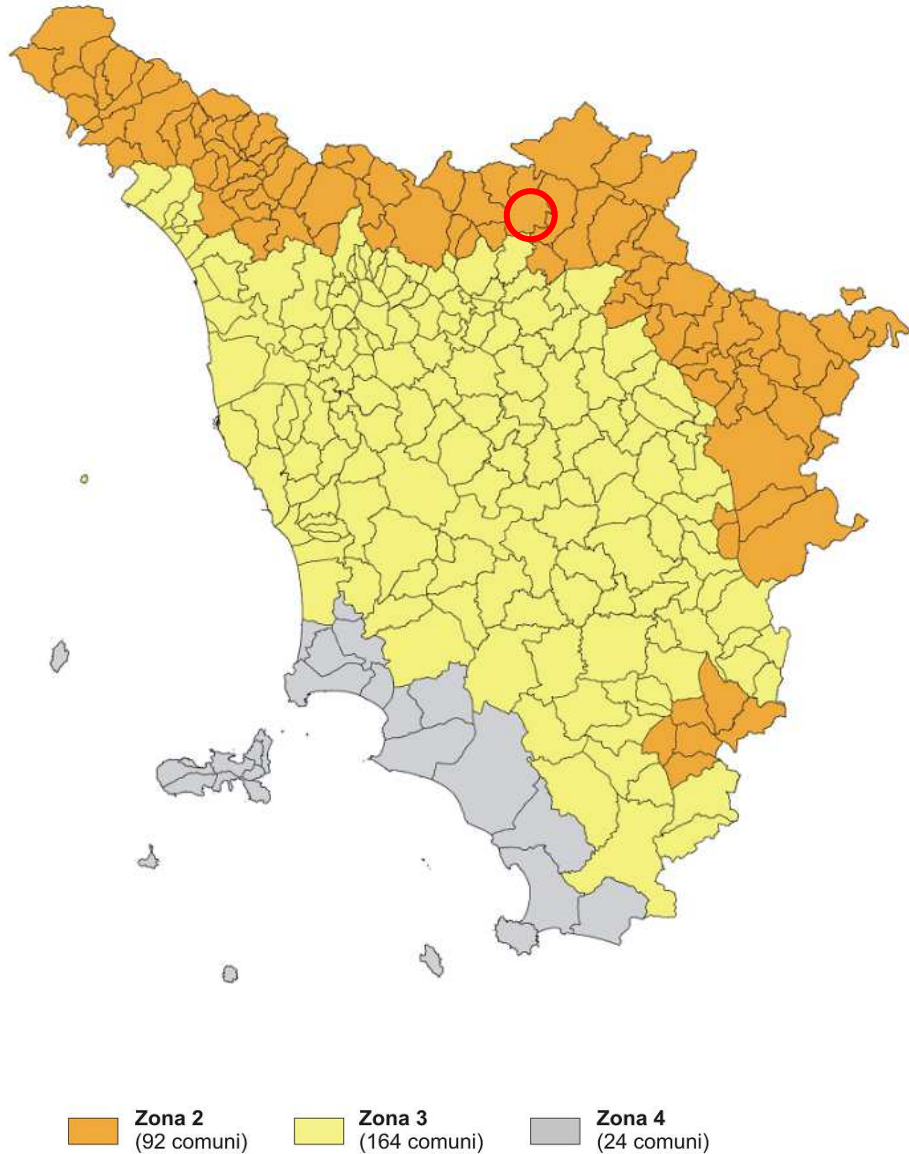
Venti predominanti	Velocità media	Note
NE	3 m/sec	



Prefettura di Firenze

Rischio sismico

ZONA SISMICA 2



Carta della riclassificazione sismica del territorio approvata con Delibera GRT n°421 del 26/5/2014



Prefettura di Firenze

II.2 Informazioni sullo stabilimento

II.2.1 Aspetti generali

Dati anagrafici

Nome e ragione sociale	ICAP-SIRA Chemicals and Polymers S.p.A a socio unico	
Sede legale	Via Corridoni	1920015 Parabiago (MI)
Sede Operativa	Via di Bellavalle Via Cornocchio,1	50031 Barberino di Mugello (FI) 50031 Barberino di Mugello (FI) (Ingresso principale)
Gestore	Samuele Pratesi	
Orario di lavoro	Uffici 8,00 - 17,00 dal lunedì al venerdì Produzione in ciclo continuo su tre turni da lunedì alla domenica	
Numero di dipendenti totali	69	
Numero di dipendenti per turno	30 giornalieri + 39 turnisti	

Classificazione di pericolosità e dati identificativi delle lavorazioni

Classe (D. Lgs. 105/2015 del 26 giugno 2015)	Stabilimento Preesistente di Soglia Superiore ex art.3
Data conclusione valutazione del Rapporto di sicurezza (art. 21, D.Lg. 334/99)	Il Rapporto di Sicurezza, edizione 01 Dicembre 2016 è stato sottoposto a regolare procedimento istruttorio conclusosi con parere positivo come da Prot. Dip. VVF DIR-TOS. REGISTRO UFFICIALE. U. 11228 del 01-04-2021 del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei VVF, Direzione Regionale Toscana, Firenze. Presentato riesame quinquennale del Rapporto di Sicurezza in data 01 Dicembre 2021.

Classificazione e caratteristiche dello stabilimento

Codice ISTAT dell'attività	24. 66. 6
Tipologia delle lavorazioni	Produzione e stoccaggio di copolimeri acrilici, vinilici e stirolici sia in dispersione e soluzione acquosa sia in soluzione di solvente organico
Estensione dell'area	136.000 mq
Accessi allo stabilimento	Accesso principale da Via Cornocchio 1 Accesso secondario di emergenza da Via di Bellavalle Entrambi gli accessi insistono sul Comune di Barberino di Mugello (FI)

I dettagli cartografici sono riportati in **Allegato 1.**



Prefettura di Firenze

SOSTANZE PERICOLOSE PER MACROGATEGORIE

Macrocategorie	Giacenze massime dichiarate (Maggio 2022) [t]	Quantitativi medi movimentati in entrata ed in uscita al mese (Anno rif 2020/21) [t]	Totale mezzi impiegati al mese - ATB (Anno rif 2020/21)	Totale mezzi impiegati al mese - ATM (Anno rif 2020/2021)
Sostanze Infiammabili	2292,98	1763	86	45
Sostanze tossiche	174,5	209	9	4
Sostanze perossidi organici	6	4.60	/	11
Sostanze comburenti	15,5	37	/	25
Sostanze inquinanti per l'ambiente	637,8	257	14	20

* per la contabilizzazione dei flussi è stato assunto il periodo Agosto 2020 – Luglio 2021 in quanto ritenuto rappresentativo dell'ultimo quinquennio.

** per i quantitativi totali in giacenza massima in stabilimento sono stati assunti i dati dell'ultima notifica (codice notifica 3742) del 27.05.2022, approvata da ISPRA tramite PEC 22-038 del 27.05.2022. I quantitativi sono anche congruenti con quelli dichiarati nel Rapporto di Sicurezza in edizione vigente, Dicembre 2021.

Sostanze pericolose presenti

L'elenco completo delle sostanze pericolose è disponibile in **Allegato 4**.

II.2.2 Recapiti interni

nome	Qualifica	Tel. fisso	cell	mail	pec	Note
Dr. Samuele Pratesi	Gestore			s.pratesi@icapsira.com	stb.barberino@pec.icapsira.com	---
Dr. Samuele Pratesi	Portavoce			s.pratesi@icapsira.com	stb.barberino@pec.icapsira.com	---
Dr. Samuele Pratesi	Direttore			s.pratesi@icapsira.com	stb.barberino@pec.icapsira.com	---
Ing. Roberto Picchi	Resp. Sic.			r.picchi@icapsira.com	icapsira@legalmail.it	---



Prefettura di Firenze

II.2.3 Descrizione dell'attività

Nello stabilimento di Barberino di Mugello della ICAP-SIRA Chemicals and Polymers S.p.A. a socio unico si producono due tipi principali di resine sintetiche (polimeri): Polimeri in dispersione soluzione acquosa e Polimeri in soluzione di solvente organico. Il processo produttivo è lo stesso per ambedue i tipi di prodotto e consiste nella reazione di polimerizzazione esotermica, condotta a temperatura controllata, di monomeri di vario tipo in reattori agitati, con processo a batch. In relazione ai Polimeri in solvente organico, le resine ACRIS ZHM L, il processo ha subito un ulteriore sviluppo con l'impianto Hot Melt. Ove le resine ACRIS ZHM L, trasferite tramite pipeline e pompe dedicate, sono sottoposte, mediante evaporazione, a trattamento di recupero del solvente Hot Melt in cui il polimero è disperso.

Le materie prime a maggior uso sono approvvigionate sfuse e stoccate in serbatoi e cisterne a destinazione d'uso nota. In stabilimento sono presenti: Parco serbatoi n. 1 e n.2 (unità di stoccaggio interrate); Parco serbatoi n.3 (unità di stoccaggio tumulate), Serbatoio di stoccaggio acido acrilico in bacino di contenimento dedicato.

I prodotti finiti sono commercializzati sfusi o confezionati. I prodotti sfusi trovano collocazione in serbatoi a destinazione d'uso nota e completi di bacino di contenimento dedicati.

La merce confezionata è stoccata in magazzini, tettoie e piazzole.

I prodotti fabbricati in stabilimento rappresentano materie prime per i settori: Tessile, Adesivi, Coating.



Prefettura di Firenze

II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili

II.3.1 Demografia

La distribuzione della popolazione nell'area in esame, riportata in allegato n. 1, tavola n. 3.1., in particolare per quanto riguarda le zone a rischio, è tratta dall'elaborazione delle informazioni relative alle sezioni censuarie con le informazioni derivanti dalla banca dati anagrafica.

La Città Metropolitana di Firenze, Servizio di Protezione Civile in accordo con il Comune di Barberino di Mugello, predispone, raccoglie e conserva i tabulati (integrati anche dei numeri telefonici) dove sono riportati i dati relativi ai cittadini residenti nello stesso Comune, presenti nelle c.d. "zone a rischio":

- con più di 65 anni;
- appartenenti alle categorie c.d. svantaggiate, quali portatori di handicap ed altro;
- affetti da problemi di salute, ad esempio le persone assistite da apparecchiature elettromedicali o che, comunque, necessitano di particolari attenzioni in caso di emergenza.

Quanto sopra anche al fine di attivare i Servizi di emergenza del 118 e della AUSL Toscana Centro per garantire l'immediata assistenza agli stessi.

I responsabili della Protezione Civile comunale nonché il Direttore Tecnico dei Soccorsi, nel Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), assieme al Direttore del Soccorso Sanitario, nel Posto Medico Avanzato (P.M.A.), si avvalgono dei tabulati elaborati dalla Provincia per le necessarie determinazioni congiunte.

II.3.2 Centri sensibili e infrastrutture critiche

nome	recapiti	ubicazione	note
Acquedotto	Publiacqua Spa	Via del Lago, Via Edison, Via Cornocchio	
Metanodotto	Toscana Energia Spa	Via del Lago, Via Edison, Via Cornocchio	
Elettrodotta	Enel Terna	Via del Lago	

L'insieme di informazioni relative agli elementi territoriali sensibili, con particolare riguardo ai luoghi con consistente affluenza di pubblico (centri commerciali, alberghi, etc.) è riportato nell'allegato n. 1, tavola n. 3. Nel raggio di 1 Km. dal 'Top Event' relativamente ai luoghi con forte aggregazione di persone vulnerabili (degenti in ospedali, alunni di scuole materne e primarie, anziani in residenze protette) è presente solo la scuola Primaria di Cavallina peraltro al limite della zona indagata.



Prefettura di Firenze

III Eventi e scenari incidentali

Di seguito si riporta un prospetto sinottico degli eventi e degli scenari incidentali credibili come dichiarato dal gestore nel Rapporto di Sicurezza, edizione Dicembre 2021 (ex Allegato I.5).

L'iter seguito per sviluppare l'analisi di sicurezza dello stabilimento si compone dei seguenti passaggi:

- analisi dell'esperienza storica disponibile, integrata dall'esperienza operativa di sito. Ricognizione delle anomalie di funzionamento, guasti tecnici, errori operativi ed errate manutenzioni con implicazione sulla sicurezza, occorsi in impianti simili e nella medesima area produttiva;
- identificazione dei principali eventi incidentali (Top Events) tramite Analisi di Operabilità (HazOp);
- valutazione della loro frequenza di accadimento, tramite l'analisi dell'albero dei guasti (Fault Tree Analysis);
- valutazione dello sviluppo degli scenari incidentali a partire dai Top Events, tramite lo sviluppo dell'albero degli eventi (Event Tree Analysis). Calcolo delle frequenze di accadimento;
- valutazione delle conseguenze, tramite modelli matematici di calcolo ufficialmente riconosciuti.

L'approccio analitico anzidetto ha portato ad individuare le situazioni di potenziale rischio connesse alla lavorazione/manipolazione di sostanze pericolose caratterizzate in particolare da requisiti di tossicità, infiammabilità ed eco-tossicità.

Esse possono essere sintetizzate come segue:

Sinossi delle ipotesi incidentali

Ipotesi incidentale	Sostanza di riferimento	Scenario incidentale
Rilascio in fase liquida	Solventi, Monomeri, Prodotti finiti / semilavorati, Rifiuti pericolosi	<u>Sostanza eco-tossica</u> 1. rilascio e possibile impatto su matrice ambientale. <u>Sostanza infiammabile:</u> 1. Formazione di pozza a suolo; 2. Evaporazione da pozza; 3. In presenza di innesco immediato, pool fire ; 4. In presenza di innesco ritardato flash fire . Sostanza tossica: 1. Formazione di pozza a suolo; 2. Evaporazione da pozza; 3. Dispersione nube vapori tossici



Prefettura di Firenze

Ipotesi incidentale	Sostanza di riferimento	Scenario incidentale
Innesco fenomeni di decomposizione	Catalizzatori	<u>Sostanza instabile:</u> 1. In caso di innesco energeticamente efficace possibile inizio di fenomeni di decomposizione del materiale e incendio.
Formazione atmosfera infiammabile in apparati di impianto	Solventi Monomeri	<u>Sostanza infiammabile:</u> 1. Formazione di miscela aria /vapori infiammabili; 2. In caso di innesco esplosione confinata

Le tipologie incidentali riscontrate ed indagate sono dunque riconducibili a:

- Fenomeni di dispersione di sostanza tossica
- Fenomeni di irraggiamento istantaneo (flash-fire).
- Fenomeni di irraggiamento stazionario (pool fire).
- Fenomeni di esplosione confinata. In merito a questa tipologia incidentale le analisi condotte hanno consentito di individuare una condizione di non credibilità delle dinamiche incidentali alla luce delle misure tecniche e gestionali praticate in stabilimento.
- Fenomeni di decomposizione di sostanze come perossidi (incendio). In merito a questa tipologia incidentale le analisi condotte hanno consentito di individuare una condizione di non credibilità delle dinamiche incidentali alla luce delle misure tecniche e gestionali praticate in stabilimento.
- Fenomeni di rilascio di sostanze di natura eco-tossica. In merito a questa tipologia incidentale le analisi condotte hanno consentito di definire condizioni di rilascio con confinamento locale della sostanza. Dunque potenziale impatto su matrice ambientale o inesistente o trascurabile e al più interno allo stabilimento.

Nel processo di simulazione e dimensionamento delle aree di danno, le distanze dal punto sorgente sono state calcolate facendo riferimento ai valori di soglia indicati nella tabella 2 dell'Allegato al decreto del Ministero dei lavori pubblici del 9 maggio 2001.

Di seguito si riportano quelle di interesse, coerentemente alle casistiche riscontrate nel corso dell'analisi di rischio:



Prefettura di Firenze

Top No.	Evento iniziale	Frequenza [occ./anno]	Scenario	Frequenza [occ./anno]	Quantità rilasciata [t]	Condizioni Meteorologiche		Distanze di danno [m] (rif. DM LLPP 9 maggio 2001)				
						Velocità del vento	Classe di stabilità atmosferica	Incendio stazionario				
								12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	
								Incendio istantaneo				
								LFL	½ LFL	--	--	
								Esplosione				
								0.3 bar	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar	
								Dispersione di sostanza tossica				
								LC50	--	IDLH	--	
Produzione – Miscelatori M												
1.1	Perdita di materiale (monomero/solvente) in reparto	1.97E-4	Dispersione vapori tossici	1.85E-7	240	1 m/s	B	20		94		
2.1						2 m/s	F	34	--	180	--	
7.1						5 m/s	D	<10		72		
Produzione – Serbatoio Monomeri Funzionali CX												
1.4	Perdita di materiale (solvente) in reparto	5.60E-3	Pool fire	2.80E-7	198	1 m/s	B	18	26	32	42	
2.4						2 m/s	F	18	26	32	42	
3.4						5 m/s	D	23	31	37	46	
Produzione – Reattori R												
1.5	Perdita di materiale in reparto	2.04E-3	Dispersione vapori tossici	240	240	1 m/s	B	20		94		
2.5								34	--	180	--	
3.5			<10						72			
6.5			Pool fire					1.02E-7	11	15	18	24
7.5										11	15	18
8.5	15	20		23	28							
Produzione – Serbatoio di stoccaggio S												



Prefettura di Firenze

Top No.	Evento iniziale	Frequenza [occ./anno]	Scenario	Frequenza [occ./anno]	Quantità rilasciata [t]	Condizioni Meteorologiche		Distanze di danno [m] (rif. DM LLPP 9 maggio 2001)			
						Velocità del vento	Classe di stabilità atmosferica	Incendio stazionario			
								12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
								Incendio istantaneo			
								LFL	½ LFL	--	--
								Esplosione			
0.3 bar	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar								
Dispersione di sostanza tossica								LC50	--	IDLH	--
1.8 2.8 3.8 4.8	Perdita di prodotto finito in solvente	3.16E-3	Pool fire	1.58E-7	219.78	1 m/s 2 m/s 5 m/s	B F D	19 19 24	27 27 32	33 33 38	44 44 48
5.8	Rilascio di vapori infiammabili in quota	1.03E-4	Flash fire	1.03E-6	20 mc/h	2 m/s 5 m/s	F D	1,1 1,7	1,8 2,9	--	--
1.10 2.10 3.10 4.10	Perdita di prodotto finito in solvente	3.16E-3	Pool fire	1.58E-7	219.78	1 m/s 2 m/s 5 m/s	B F D	19 19 24	27 27 32	33 33 38	44 44 48
5.10	Rilascio di vapori infiammabili in quota	1.03E-4	Flash fire	1.03E-6	20 mc/h	2 m/s 5 m/s	F D	1,1 1,7	1,8 2,9	--	--
Produzione – Cisternette											
4.12	Sfiato di vapori infiammabili in atmosfera	2.80E-5	Flash fire	2.80E-7	10 mc/h	2 m/s 5 m/s	F D	0,68 1	0,94 1,5	--	--



Prefettura di Firenze

Top No.	Evento iniziale	Frequenza [occ./anno]	Scenario	Frequenza [occ./anno]	Quantità rilasciata [t]	Condizioni Meteorologiche		Distanze di danno [m] (rif. DM LLPP 9 maggio 2001)			
						Velocità del vento	Classe di stabilità atmosferica	Incendio stazionario			
								12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
								Incendio istantaneo			
								LFL	½ LFL	--	--
								Esplosione			
								0.3 bar	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar
								Dispersione di sostanza tossica			
								LC50	--	IDLH	--
Produzione – Fusto											
1.13	Overflow del fusto. Perdita di prodotto finito in solvente.	8.09E-3	Pool fire	4.05E-7	110	2 m/s	B	13	19	24	31
							F	13	19	24	31
							D	18	24	28	36
Stoccaggio in Cisterne interrate – Parco N° 1 e Parco N° 2											
1.1	Perdita di monomero/solvente e in baia di scarico	3.07E-4	Dispersione vapori tossici	2.89E-7	269	2 m/s	F	36	--	185	--
							D	10	--	76	--
1.2	Perdita di monomero/solvente da linea o accoppiamento	4.29E-5	Dispersione vapori tossici	4.03E-5	828 acrilonitrile	2 m/s	F	36	--	192	--
							D	10	--	79	--
			Flash fire	4.08E-7	745 esano	2 m/s	F	11	18	--	--
							D	n.r.	1.2	--	--
Pool fire	2.15E-6	745 esano	2 m/s	F	20	28	34	45			
				D	24	33	39	50			
Stoccaggio in Cisterne tumulate – Parco N° 3											



Prefettura di Firenze

Top No.	Evento iniziale	Frequenza [occ./anno]	Scenario	Frequenza [occ./anno]	Quantità rilasciata [t]	Condizioni Meteorologiche		Distanze di danno [m] (rif. DM LLPP 9 maggio 2001)			
						Velocità del vento	Classe di stabilità atmosferica	Incendio stazionario			
								12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
								Incendio istantaneo			
								LFL	½ LFL	--	--
								Esplosione			
0.3 bar	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar								
Dispersione di sostanza tossica											
LC50	--	IDLH	--								
1.2 ¹	Perdita di monomero da linea o accoppiamento	5.13E-5	Flash fire	4.87E-7	897	2 m/s	F	7	16.5	--	--
						5 m/s	D	3.9	5	--	--
			Pool fire	2.57E-6		2 m/s	F	10	14	17	22
						5 m/s	D	14	19	22	26
Stoccaggio Acido Acrilico											
1.3	Perdita di AA lungo la linea di trasferimento da serbatoio a reparto (punti di discontinuità).	2.92E-3	Flash fire	2.91E-5	954	2 m/s	F	<1 m	<1 m	--	--
						5 m/s	D	<1 m	<1 m	--	--
			Pool fire	1.46E-5		2 m/s	F	9 m	13 m	15 m	18 m
						5 m/s	D	11 m	14 m	16 m	19 m
Aree di stabilimento – Linee e pompe											
Si-sma	Perdita di monomero/solvente (soglia SLV)	1.98E-5	Dispersione di tossico	1.86E-5	2756 (Acrilonitrile)	2 m/s 5 m/s	F D	38 m 10 m	202 m 76 m	--	--

¹ Le aree di danno del TOP 1.2 del Parco n°3 sono state ritenute incluse in quelle del TOP 1.2 del Parco n°1- n°2 in quanto queste ultime più estese.



Prefettura di Firenze

Top No.	Evento iniziale	Frequenza [occ./anno]	Scenario	Frequenza [occ./anno]	Quantità rilasciata [t]	Condizioni Meteorologiche		Distanze di danno [m] (rif. DM LLPP 9 maggio 2001)			
						Velocità del vento	Classe di stabilità atmosferica	Incendio stazionario			
								12.5 kW/m2	7 kW/m2	5 kW/m2	3 kW/m2
								Incendio istantaneo			
								LFL	1/2 LFL	--	--
								Esplosione			
0.3 bar	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar								
Dispersione di sostanza tossica								LC50	--	IDLH	--
Impianto Hot-Melt											
Serbatoi S213/214/215/216											
Fase 2: Trasferimento Resina ZHM-L dal Serbatoio polmone all'evaporatore di I stadio e stoccaggio											
1.2	Perdita di resina ZHM-L nel bacino di contenimento dei serbatoi, da valvola di fondo	3.61E-4	Flash fire	1.05E-7	377	2 m/s	F	3	5		
			Pool fire	1.06E-7		5 m/s	D	5.5	12		
						2 m/s	F	10	13	16	21
						5 m/s	D	14	17	20	24
Serbatoi S217 A/B											
Fase 8: Trasferimento Solvente da S7 a S217 A/B											
1.8	Rilascio di solvente di recupero in impianto	2.44E-2	Flash fire	7.10E-6	125	2 m/s	F	4.30	5.92		
			Pool fire	7.17E-6		5 m/s	D	5.2	9.7		
						2 m/s	F	9.50	12.23	13.87	16.86
						5 m/s	D	10.62	12.81	14.42	17.14



Prefettura di Firenze

Top No.	Evento iniziale	Frequenza [occ./anno]	Scenario	Frequenza [occ./anno]	Quantità rilasciata [t]	Condizioni Meteorologiche		Distanze di danno [m] (rif. DM LLPP 9 maggio 2001)			
						Velocità del vento	Classe di stabilità atmosferica	Incendio stazionario			
								12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
								Incendio istantaneo			
								LFL	½ LFL	--	--
								Esplosione			
0.3 bar	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar								
Dispersione di sostanza tossica								LC50	--	IDLH	--
Serbatoi S217 A/B											
Fase 10: Travaso Solvente Recuperato in produzione verso reattore R											
1.10	Rilascio di solvente di recupero in impianto CASO RILASCIO IN BACINO SERBATOI	6.72E-3	Flash fire	1.96E-6	377	2 m/s	F	3	5		
			Pool fire	1.98-6		5 m/s	D	5.5	12		
1.10	Rilascio di solvente di recupero in impianto CASO RILASCIO IN BACINO POMPA P217 A/B	6.72E-3	Flash fire	1.96E-6	377	2 m/s	F	3	5		
			Pool fire	1.98-6		5 m/s	D	3.7	9		
						2 m/s	F	5.18	6.98	7.96	9.70
						5 m/s	D	6.11	7.42	8.41	10.01



Prefettura di Firenze

IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO

Per la valutazione dell'effetto domino si è proceduto in base alle indicazioni metodologiche contenute nell'Appendice A dell'Allegato E al D. Lgs. 105/2015.

Un incidente che ha origine in un determinato componente dell'impianto può provocare un danno ai componenti vicini, ad esempio recipienti o serbatoi contenenti sostanze pericolose, a causa dell'irraggiamento termico, dell'onda di sovrappressione o della proiezione di frammenti. A sua volta il componente coinvolto può dar luogo ad ulteriori effetti incidentali eventualmente anche diversi per natura da quelli di origine. Si ha così una possibile sequenza casuale di incidenti chiamata "effetto domino".

Nel caso specifico è possibile constatare che gli scenari incidentali ai quali è possibile attribuire l'essenziale contributo per lo sviluppo dell'effetto domino sono in generale:

- il pool-fire;
- l'esplosione.

I risultati dell'analisi tuttavia evidenziano che gli scenari comportanti fenomeni esplosivi sono caratterizzati da una frequenza di accadimento inferiore a $1,0E-7$ occ/anno e pertanto sono da ritenersi non credibili per un ulteriore approfondimento di indagine. L'attenzione è stata quindi indirizzata ai fenomeni termici.

L'eventualità che un oggetto si trovi all'interno delle fiamme o nelle immediate vicinanze, suggerisce intuitivamente la possibilità che venga danneggiato in quanto è possibile ad esso attribuire tempistiche di esposizione tali da poter favorire un assorbimento di potenza termica non trascurabile, in grado di arrecare danno alle apparecchiature esposte.

Il flash-fire, scenario incidentale di irraggiamento istantaneo, pure identificato nel corso del presente studio, come caratteristica determinante presenta una durata molto limitata. Non è, quindi, ipotizzabile per esso alcuna trasmissione significativa di energia per irraggiamento. L'unico elemento degno di nota ad esso correlabile è l'estensione dell'incendio ad altro materiale combustibile / infiammabile, eventualmente presente in impianto ed esposto alla fiamma del flash-fire stesso. Tuttavia la modalità gestionale dei luoghi di lavoro consente di affermare la sussistenza di condizioni di pulizia adeguata degli ambienti di lavoro, l'assenza di materiale combustibile presente in modo non controllato nelle diverse aree di impianto e l'assenza di probabili sorgenti di innesco efficaci. Inoltre si precisa che le valutazioni effettuate hanno considerato, prendendo a riferimento come zona di probabile letalità l'area delimitata dall'iso-concentrazione pari a $\frac{1}{2}$ LEL, anche le possibili disomogeneità (fluttuazioni) di concentrazione associate alla variabilità delle condizioni atmosferiche. Ad esso, pertanto, sussisterà associato quale unico effetto la letalità per il personale eventualmente presente nella zona ove ha luogo lo sviluppo fisico della fiamma. Quest'ultimo può essere considerato un contributo importante ma trascurabile nell'ambito della trattazione degli effetti domino di tipo diretto, anzi è ragionevole affermare che trattasi di una condizione di rischio ricompresa nello studio del pool-fire.

Per lo scenario di dispersione dei vapori tossici, anch'esso individuato nel corso dell'analisi di rischio, non si associa una capacità di produrre effetti domino pur conservando una notevole importanza in quanto se essi coinvolgessero la zona interessata dall'emergenza potrebbero ostacolare l'attuazione, da parte del personale preposto, delle misure di contrasto e mitigazione degli effetti primari. A quanto appena riportato segue tuttavia un appunto. All'interno dello stabilimento sono disponibili per la gestione di tale tipologia di emergenza una serie di presidi e di DPI valutati attentamente per consentire una riposta del personale nella gestione dell'emergenza in divenire sempre efficace ed efficiente a tutela della privata e pubblica sicurezza.

In particolare si chiarisce che le modalità di intervento per la messa in sicurezza degli impianti sono disponibili: localmente mediante pulsanti di emergenza, a portata di mano degli operatori fisicamente



Prefettura di Firenze

presenti sul campo sin dai primi momenti; mediante intervento dei loop di sicurezza di cui l'impianto è dotato per il controllo attivo dei parametri di processo critici; mediante intervento operativo su logica DCS da postazioni PC abilitate per l'intervento da remoto sui corpi di produzione e di stoccaggio aziendali.

In relazione allo scenario di riferimento per l'effetto domino indiretto potenzialmente associato al rilascio di acrilonitrile, gli schemi operativi di gestione dell'emergenza di stabilimento sono stati pensati con attenzione a tale aspetto. In tale caso il punto di coordinamento dell'evento incidentale è identificato nella portineria, esterna all'area di danno corrispondente alla concentrazione IDLH. In tale posizione c'è possibilità di accesso al gestionale DCS, c'è disponibilità di un PC con associato fax e linea telefonica per curare tutte le comunicazioni con gli enti esterni secondo i modelli previsti dal Piano di Emergenza Esterna. In loco sono reperibili i DPI necessari per tutelare il benessere degli operativi e garantire una risposta efficace all'anomalia in corso. A supporto delle scelte da operare è anche utilizzabile un misuratore portatile di inquinante, del tipo a fiale colorimetriche, con possibilità di verifica e monitoraggio costante del profilo della concentrazione di acrilonitrile.

In sintesi l'effetto domino indiretto è possibile ritenerlo non ragionevolmente credibile grazie alla presenza di un alto livello di automazione dei gruppi di reazione, con il quale è possibile intervenire per la messa in sicurezza dell'impianto, da diversi punti dello stabilimento.

Infine un'analisi di dettaglio sulle casistiche di incendio stazionario (pool fire) unica tipologia incidentale individuata nel presente contesto in grado di generare una dinamica di effetto domino, come in precedenza disquisito, ha permesso di verificarne l'inconsistenza per le seguenti due motivazioni:

- tempi di durata dell'irraggiamento, dunque di esposizione dei bersagli, a partire dal verificarsi dell'evento primario inferiori a 10 minuti.
- presenza di protezioni attive e passive a presidio delle aree di stabilimento ove insiste la possibilità di incidenti rilevanti.

In conclusione i fenomeni di effetto domino si stimano ragionevolmente non credibili.



Prefettura di Firenze

V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

Il Gestore dando compiutezza al processo di "Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti" profila la fisionomia del rischio da incidente rilevante per lo stabilimento arrivando a definire le tipologie incidentali possibili in loco e tra queste quelle credibili (frequenza di accadimento $\geq 1 \times 10^{-7}$ occ/anno). Quest'ultime sono caratterizzate mediante applicazione di modelli matematici di simulazione fino al raggiungimento della dimensione delle associate aree di danno.

In particolare le aree di danno dello stabilimento ICAP-SIRA Chemicals and Polymers S.p.A. a socio unico aventi impatto all'esterno del confine aziendale dichiarate nel Rapporto di Sicurezza, edizione Dicembre 2021 e nel modulo di Notifica e di Informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23, sono di seguito riportate al fine di individuare gli scenari incidentali territoriali di riferimento:

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente					
Perdita di monomero/solvente in reparto. TOP1.4, 2.4, 3.4 <i>Sostanza di riferimento esano</i>	X	Incendio	X	In fase liquida	X	Incendio da pozza (Pool Fire)		
Perdita di prodotto finito in solvente. TOP1.8, 2.8, 3.8, 4.8 <i>Sostanza di riferimento esano</i>	X	Incendio	X	In fase liquida	X	Incendio da pozza (Pool Fire)		
Parco n° 1 e n° 2 Perdita di monomero/solvente da linea o accoppiamento. TOP 1.2 SLV <i>Sostanza di riferimento esano</i>	X	Incendio	X	In fase liquida	X	Incendio da pozza (Pool Fire)		
Parco n° 3 Perdita di monomero da linea o accoppiamento. TOP 1.2 <i>Sostanza di riferimento acetato di vinile</i>	X	Incendio	X	In fase liquida	X	Incendio da pozza (Pool Fire)		
Perdita di acido acrilico da linea o accoppiamento. TOP 1.3 <i>Sostanza di riferimento acido acrilico</i>	X	Incendio	X	In fase liquida	X	Incendio da pozza (Pool Fire)		
Perdita di monomero/solvente in reparto. TOP1.1, 2.1, 7.1 <i>Sostanza di riferimento acrilonitrile</i>	X	Rilascio	X	In fase gas/vapore	X	Ad alta o bassa velocità di rilascio	--	--
Perdita di monomero/solvente in reparto. TOP1.5, 2.5, 3.5, 4.5, 6.5, 7.5, 8.5 <i>Sostanza di riferimento acrilonitrile</i>	X	Rilascio	X	In fase gas/vapore	X	Ad alta o bassa velocità di rilascio	--	--



Prefettura di Firenze

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente
Perdita di monomero/solvente in baia di scarico TOP 1.1 <i>Sostanza di riferimento acrilonitrile</i>	X Rilascio	X In fase gas/vapore	X Ad alta o bassa velocità di rilascio -- --
Perdita di monomero/solvente da linea o accoppiamento TOP 1.2 _ SLV. (**) <i>Sostanza di riferimento acrilonitrile</i>	X Rilascio	X In fase gas/vapore	X Ad alta o bassa velocità di rilascio -- --

V.1 Stima delle conseguenze incidentali

In tale contesto si chiarisce che sul territorio circostante lo stabilimento ad oggi insistono due tipologie incidentali, ossia:

- irraggiamento stazionario (pool fire) correlabile a fenomeni di rilascio a suolo ed innesco di sostanze infiammabili;
- dispersione di nube di sostanza tossica correlabile a fenomeni di rilascio a suolo di materiale con caratteristiche di tossicità e successiva evaporazione.

Segue un prospetto sinottico degli scenari incidentali di riferimento contenente le coordinate geografiche delle sorgenti di rilascio e le associate aree di danno. Queste ultime sono state identificate in coerenza ai requisiti delle linee guida ex DPCM del 25 febbraio 2005.



Prefettura di Firenze

FENOMENO DI IRRAGGIAMENTO STAZIONARIO

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente	Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno												
				Latitudine	Longitudine	12,5 kW/mq	5 kW/mq	3 kW/mq										
Perdita di monomero/solvente in reparto. TOP1.4, 2.4, 3.4 Sostanza di riferimento esano	X	Incendio	X	In fase liquida	X	Incendio da pozza (Pool Fire)	43,979187	11,221335	18	32	42							
												Perdita di monomero/solvente in reparto. TOP1.8, 2.8, 3.8, 4.8 Sostanza di riferimento esano	X	Incendio da pozza (Pool Fire)	43,979089 43,979179	11,220761 11,220888	24	38
Parco n° 1 e n° 2 Perdita di monomero/solvente da linea o accoppiamento SLV. (**) Sostanza di riferimento esano	X	Incendio	X	In fase liquida	X	Incendio da pozza (Pool Fire)	Evento lineare 43.979423 43.978604	Evento lineare 11.221310 11.220301	24	39	50							
Parco n° 3 Perdita di monomero da linea o accoppiamento. (**) Sostanza di riferimento acetato di vinile												X	Incendio da pozza (Pool Fire)	Evento lineare 43.979423 43.978604	Evento lineare 11.221310 11.220301	14	22	26
Perdita di acido acrilico da linea o accoppiamento. (**) Sostanza di riferimento acido acrilico												X	Incendio da pozza (Pool Fire)	Evento lineare 43.979446 43.978885	Evento lineare 11.221214 11.221051	11	16	19



Prefettura di Firenze

FENOMENO DI DISPERSIONE NUBE DI SOSTANZA TOSSICA

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente	Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
				Latitudine	Longitudine	LC50	IDLH	LoC
Perdita di monomero/solvente in reparto. TOP1.1, 2.1, 7.1 Sostanza di riferimento acrilonitrile	X Rilascio	X In fase gas/vapore	X Ad alta o bassa velocità di rilascio	43,979204 43,979410 43,979418	11,221395 11,221257 11,221390	20	94	200
Perdita di monomero/solvente in reparto. TOP1.5, 2.5, 3.5, 4.5, 6.5, 7.5, 8.5 Sostanza di riferimento acrilonitrile	X Rilascio	X In fase gas/vapore	X Ad alta o bassa velocità di rilascio	43,979189 43,979410 43,979418	11,221395 11,221257 11,221390	20	94	200
Perdita di monomero/solvente in baia di scarico SLV Sostanza di riferimento acrilonitrile	X Rilascio	X In fase gas/vapore	X Ad alta o bassa velocità di rilascio	43,978606	11,220226	38	202	410
Perdita di monomero/solvente da linea o accoppiamento SLV. (**) Sostanza di riferimento acrilonitrile	X Rilascio	X In fase gas/vapore	X Ad alta o bassa velocità di rilascio	Evento lineare 43.979423 43.978606 43.978604	Evento lineare 11.221310 11.220226 11.220301	38	202	410

() Trattasi di scenari di tipo lineare pertanto la corretta rappresentazione avviene attraverso gli shapefile contenenti lo sviluppo delle sorgenti lineari nel sistema di coordinate geografiche lat/long – ETRG2000/WGS84.**

Per definire le zone di danno sono state prese in considerazione le tavole Allegato C.4.3 a e C.4.3 b del Rapporto di Sicurezza edizione dicembre 2021.

Per gli eventi a sorgente lineare sono state indicate anche delle coordinate di riferimento, come richiesto da ISPRA. Lo sviluppo completo della sorgente di rilascio e delle aree di danno disegnate a partire da essa è reso disponibile negli shape-file inclusi in Appendice 0 del Rapporto di Sicurezza, edizione dicembre 2021 e anche nel folder caricato nella sezione E della notifica 3742 del 27.05.2022.

V.2 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

Tenuto conto degli eventi incidentali sopradescritti e degli effetti dannosi per le persone, le cose e l'ambiente, il territorio ove è situato lo stabilimento è stato suddiviso in tre aree dette "zone di rischio e di pianificazione", indicate nella cartografia in allegato n. 1, tav.n. 4.

Le tre suddette aree sono state in concreto individuate, nel caso di specie, secondo le valutazioni effettuate - in termini provvisori e soggette a modifica come precisato in premessa - dai Vigili del Fuoco, e dagli altri Enti ed Organi tecnici competenti, in collaborazione con il gestore dello



Prefettura di Firenze

stabilimento ICAP-SIRA, sulla base delle risultanze derivanti dal rapporto di sicurezza (edizione Dicembre 2016) nonché di quanto indicato nelle richiamate “Linee Guida” Presidenziali, al capitolo V, in particolare, tenuto conto dei valori di riferimento per la valutazione degli effetti previsti al pgf. V.2..

Esse risultano, pertanto, articolate nei termini di seguito riportati:

- **Zona 1 - ROSSA** - “**zona di sicuro impatto (soglia elevata letalità)**” - è individuata come segue: Lato nord rappresentazione coincidente con i confini di stabilimento. Lato sud rappresentazione coincidente con la isoipsa a **270** m s.l.m.
Tale zona è l’area operativa accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I.
- **Zona 2 - ARANCIONE** - “**di danno**”: (soglia lesioni irreversibili), è individuata come distanza di danno di riferimento quella massima tracciata nelle carte del RdS edizione 2016 e relativa al TOP SISMA (soglia SLV) Perdita di monomero/solvente. La rappresentazione è stata realizzata considerando lungo il lato NORD l’involuppo di **202** m a partire dalla sorgente puntuale (baia di scarico ATB) e dalle sorgenti lineari (pipelines), mentre lungo il lato SUD si è considerata la isoipsa a **300** m s.l.m..
In detta zona debbono attendersi effetti sanitari che comportano lesioni potenzialmente “irreversibili” per le persone e danni ai beni e/o all’ambiente e vi possono accedere esclusivamente le squadre dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I.
- **Zona 3 - GIALLA** - “**di attenzione**”: (soglia lesioni reversibili) la distanza di attenzione di riferimento è calcolata pari al doppio della distanza “di danno” (202 m), in accordo con il principio indicato nel DPCM 25/02/2005 “Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334” ancora in corso di validità. Pertanto la rappresentazione è stata realizzata considerando l’involuppo di **404** m a partire dalla sorgente puntuale (baia di scarico ATB) e dalle sorgenti lineari (pipelines).

All'esterno del perimetro di quest'ultima area vi è una zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ove si posizionano il “Posto di Comando Avanzato” (P.C.A.), il “Posto Medico Avanzato” (P.M.A.), e l'Area Attesa Mezzi (A.A.M.), indicati nella cartografia all' allegato n.1 tav. 5 e specificati in appendice.

Individuazione degli impianti industriali, commerciali, delle strutture ricettive e delle residenze private, nelle zone a rischio

Nella tabella demografica in allegato 7, si riportano i dati relativi alle residenze private, agli impianti industriali, commerciali e alle strutture ricettive, ricadenti nelle tre aree a rischio; per gli impianti e gli alberghi sono indicati anche il numero degli addetti.



Prefettura di Firenze

VI Modello organizzativo di intervento

VI.1 Generalità

Il modello organizzativo è basato sulla centralità del coordinamento del Prefetto, Autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e di tutti gli enti coinvolti nella gestione delle operazioni di soccorso.

Per la gestione funzionale (in loco) delle operazioni di soccorso viene istituito un PCA (Posto Comando Avanzato) in cui sono presenti i responsabili di ciascuna articolazione coinvolta (VVF, 118, UTG, Sindaco, ARPAT, FF.O, PC Metropolitana, Gestore).

Il suddetto piano si attiva solo nelle situazioni in cui il gestore, o i VVF dichiarino lo stato di incidente rilevante sulla base dei TOP EVENT previsti dal piano.



Prefettura di Firenze

FASI DI ALLERTA

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di attivazione ed i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

FASE	ATTIVAZIONE DA	EVENTO	RISPOSTA
ATTENZIONE	Gestore	incidente che richiede attivazione PEI	-risposta ordinaria PEI -informativa ed eventuale attivazione VVF -informativa SOPI
PREALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente che richiede attivazione PEI con possibile evoluzione ad incidente rilevante	-risposta ordinaria PEI -attivazione VVF -informativa SOPI -preallerta strutture
ALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente rilevante	-attivazione completa piano

- **Fase di attenzione**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.

Le fattispecie riconducibili a tale fase sono tutte quelle previste ed affrontate dal piano di emergenza interno.

- **Fase di preallarme**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno dello stabilimento (l'eventuale attivazione del PEE sarà in funzione della potenziale evoluzione dell'evento, come stabilito in accordo fra VVF/gestore).

- **Fase di allarme**

Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive è classificato dal gestore come "incidente rilevante", oppure in accordo tra gestore e VVF sul posto quando evolve in "incidente rilevante". Vengono attivate tutte le procedure operative nei confronti dei soggetti interessati (attivazione completa del piano).

Le chiamate pervenute da cittadini o altri soggetti non comportano l'attivazione diretta del presente piano, ma necessitano di una verifica da effettuare con il gestore e se necessario con i Vigili del Fuoco.



Prefettura di Firenze

VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza

Gestore

Fase	Azione GESTORE
ATTENZIONE	ATTIVA IL PEI
	INFORMA IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO – SOPI
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON LE SALE OPERATIVE

Fase	Azione GESTORE
PREALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA/INFORMA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO
	IDENTIFICA I LIVELLI DI ALLERTA SECONDO LA GRAVITÀ DELL'EVENTO
	INFORMA: SOPI E SINDACO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL DTS

Fase	Azione GESTORE
ALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV. VIGILI DEL FUOCO
	INFORMA TEMPESTIVAMENTE: SOPI E SINDACO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL ROS
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON IL DTS

Prefetto (AP)

Fase	Azione PREFETTO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI

Fase	Azione PREFETTO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI E SENTITO IL ROS VALUTA ULTERIORI MISURE DA ATTUARSI

Fase	Azione PREFETTO
ALLARME	ATTIVA E COORDINA L'ATTUAZIONE DEL PEE SECONDO I LIVELLI DI ALLERTA
	NOMINA IL D.T.S.
	ACQUISISCE DAL GESTORE E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE
	ATTIVA E PRESIEDE IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)
	ATTIVA LE FF.O. E NE DISPONE L'IMPIEGO
	INFORMA IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE, IL MINISTERO DELL'INTERNO, I PREFETTI DELLE PROVINCE LIMITROFE ED I SINDACI DEI COMUNI LIMITROFI
	ASSICURA CHE I COMUNI ABBIANO ATTIVATO I SISTEMI DI ALLARME PER LE COMUNICAZIONI ALLA POPOLAZIONE E AI SOCCORRITORI
	DECIDE CON IL SINDACO, SENTITO IL DTS ED IL DSS, LE MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE, IN BASE AI DATI TECNICO-SCIENTIFICI FORNITI DAGLI ORGANI COMPETENTI O DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO
	SENTITI IL SINDACO INTERESSATO E GLI ORGANI COMPETENTI, DIRAMA COMUNICATI STAMPA/RADIO, GESTENDO LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA CON IL PROPRIO ADDETTO STAMPA



Prefettura di Firenze

	ACCERTA L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA
	VALUTA LA NECESSITÀ DI ADOTTARE PROVVEDIMENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI VIABILITÀ E TRASPORTI
	VALUTA COSTANTEMENTE CON IL SINDACO, SENTITI GLI ORGANI COMPETENTI, L'OPPORTUNITÀ DI REVOCARE LO STATO DI EMERGENZA ESTERNA E DICHIARA IL CESSATO ALLARME

Sala Operativa Provinciale Integrata - Protezione civile

Fase	Azione SOPI
ATTENZIONE	INFORMATA DAL GESTORE E DALLA SO VVF
	INFORMA PREFETTO
	SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO E CON I COMUNI

Fase	Azione SOPI
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E METTE A DISPOSIZIONE DEL ROS E DELL'AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE RISORSE DEL SISTEMA DI PC
	INFORMA PREFETTO E ATTUA EVENTUALI AZIONI DA LUI DISPOSTE
	MANTIENE LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON ALTRE SO, COMUNI E STRUTTURE DEL SISTEMA DI PC

Fase	Azione SOPI
ALLARME	AVVISA IMMEDIATAMENTE SO VVF E SO 118 RICHIEDENDO ATTIVAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE DEL PMA, PCA
	ACQUISISCE DAL GESTORE, VVF E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE
	INFORMA IMMEDIATAMENTE IL PREFETTO
	METTE A DISPOSIZIONE LE RISORSE DEL SISTEMA DI PC PER LE NECESSITA' DEL CASO RACCORDANDOSI CON COMUNI E CENTRI INTERCOMUNALI
	INFORMA I COMUNI, I CENTRI INTERCOMUNALI E LA REGIONE TOSCANA (SOUP)
	INVIA PROPRIO TECNICO AL POSTO COMANDO AVANZATO PER RACCORDO CON DTS
	ATTIVA ARPAT
	AVVISA ENEL E/O ALTRI GESTORI SERVIZI INTERESSATI
FORNISCE DATI METEO DAL SISTEMA REGIONALE	

Comando provinciale dei Vigili del Fuoco

Fase	Azione VVF
ATTENZIONE	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE E ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118
	VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI ALLERTA IN FUNZIONE DELLA GRAVITA' DELL'EVENTO COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118
	AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI

Fase	Azione VVF
PREALLARME	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE ED ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118
	AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI
	VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO LIVELLI DI ALLERTA E RICHIEDE EVENTUALI RISORSE AGGIUNTIVE A COMANDO VVF COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118

Fase	AZIONE VVF
ALLARME	RICEVE DAL GESTORE L'ALLARME E INVIA PROPRIE RISORSE



Prefettura di Firenze

ATTIVA SOPI E SO 118
ALL'ARRIVO SUL POSTO CONFERMA INCIDENTE RILEVANTE RICHIEDENDO A COMANDO TUTTE LE RISORSE OPPORTUNE E NECESSARIE IN FUNZIONE DELL'EVENTO
IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI VVF O SUO DELEGATO ASSUME, SU INCARICO DEL PREFETTO, LA FUNZIONE DI DTS
INVIO UNITA' AL CCS
IL DTS DIRIGE IL SOCCORSO TECNICO PER IL SALVATAGGIO DELLE PERSONE E LA RISOLUZIONE TECNICA DELL'EMERGENZA, AVVALENDOSI DEL SUPPORTO DEL GESTORE E DELLE ALTRE FUNZIONI, METTENDO IN ATTO LE PROCEDURE DEL PIANO E RACCORDANDOSI CON IL PREFETTO, DSS E GLI ALTRI ENTI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PEE
IL DTS ISTITUISCE IN LOCO IL POSTO DI COMANDO AVANZATO (CON UCL) IN CUI SI RACCORDERA' CON ALTRE STRUTTURE COINVOLTE
IL DTS TIENE COSTANTEMENTE INFORMATO IL PREFETTO SULL'AZIONE DI SOCCORSO E SULLE MISURE NECESSARIE PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, VALUTANDO L'OPPORTUNITA' DI UN'EVAQUAZIONE O DI ALTRE MISURE SUGGERITE DALLE CIRCOSTANZE E CONDIVIDENDOLE CON IL SINDACO E GLI ALTRI ENTI PRESENTI AL PCA
IL DTS FA DELIMITARE LE ZONE DI DANNO PER CONSENTIRE LA PREDISPOSIZIONE DEI CANCELLI DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA
IL DTS FORNISCE AL PREFETTO LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER DEFINIRE LA FINE EMERGENZA

Sindaco

Fase	Azione SINDACO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Fase	Azione SINDACO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	VERIFICA IMMEDIATAMENTE FRUIBILITA' DELLE AREE INDIVIDUATE DAL PIANO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Fase	Azione SINDACO
ALLARME	ATTIVA LE STRUTTURE COMUNALI DI PROT. CIV. (POLIZIA MUNICIPALE, UFFICIO TECNICO, VOLONTARIATO, ECC.) COME PREVISTO DAL PEE
	INFORMA LA POPOLAZIONE SULL'INCIDENTE E COMUNICA LE MISURE DI PROTEZIONE DA ADOTTARE PER RIDURNE LE CONSEGUENZE
	DISPONE L'UTILIZZO DELLE AREE DI RICOVERO PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATE PER L'EVENTUALE EVACUAZIONE
	INVIA PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA
	ADOPTA ORDINANZE CONTIGIBILI ED URGENTI PER LA TUTELA DELL'INCOLUMITA' PUBBLICA
	SE ATTIVATO SI RECA AL CCS
	SEGUE L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE E INFORMA LA POPOLAZIONE DELLA REVOCA DELLO STATO DI EMERGENZA
	IN CASO DI CESSATA EMERGENZA, OPERA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI NORMALITA' E IN PARTICOLARE PER L'ORDINATO RIENTRO DELLA POPOLAZIONE NELLE ABITAZIONI



Prefettura di Firenze

Polizia Municipale

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione POLIZIA MUNICIPALE
PREALLARME	INFORMATO DAL SINDACO VERIFICA FRUIBILITÀ AREE INDIVIDUATE NEL PIANO AGEVOLA ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO ALLA ZONA

Fase	Azione POLIZIA MUNICIPALE
ALLARME	PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI ASSEGNATI NELLA ZONA DI COMPETENZA COADIUVA LA QUESTURA NEL CONTROLLO DEI BLOCCHI STRADALI PRESIDIA I PERCORSI ALTERNATIVI INDIVIDUATI PER LA VIABILITÀ, GARANTENDO UN REGOLARE FLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

Questura

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione QUESTURA
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Fase	AZIONE QUESTURA
ALLARME	COORDINA LE FF.OO. E LA POLIZIA MUNICIPALE CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI, E LE PERIMETRAZIONI DELLA ZONA, AVVALENDOSI DI FF.OO, POLIZIA MUNICIPALE E, SE ATTIVATE DAL PREFETTO, FORZE ARMATE DISPONE INVIO PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA PREDISPONE E PRESIDIA, AVVALENDOSI ANCHE DELLA POLSTRADA, I PERCORSI ALTERNATIVI, PER GARANTIRE IL FLUSSO DEI SOCCORSI E L'EVACUAZIONE

Azienda Sanitaria Locale (ASL)

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione ASL
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI PREALLERTA PERSONALE, VALUTA INVIO DI PROPRIE UNITÀ ANCHE PER LE ATTIVITÀ ORDINARIE

Fase	AZIONE ASL
ALLARME	EFFETTUA, DI CONCERTO CON SINDACO E L'ARPA, ANALISI, RILIEVI E MISURAZIONI PER IDENTIFICARE LE SOSTANZE COINVOLTE E QUANTIFICARE IL RISCHIO PER LA SALUTE PUBBLICA DI CONCERTO CON LE AUTORITÀ COMPETENTI, FORNISCE AL PREFETTO E AL SINDACO, I DATI SU ENTITÀ ED ESTENSIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE PUBBLICA PER I COSEQUENTI PROVVEDIMENTI



Prefettura di Firenze

Servizio Emergenza Sanitaria 118

IL PERSONALE PUÒ OPERARE, SU SPECIFICA DISPOSIZIONE DEI VV.F. IN FUNZIONE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DEI DPI NELLA ZONA DI DANNO (ZONA GIALLA)

Fase	Azione 118
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI E DALLA SO VVF
	SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO
	VALUTA SE NECESSARIO INVIO MEZZO SOCCORSO

Fase	Azione 118
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E SOPI
	INVIA PROPRIE RISORSE
	PREALLERTA PMA E NBCR

Fase	AZIONE 118
ALLARME	ACQUISISCE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER INDIVIDUARE FARMACI, ANTIDOTI E ATTREZZATURE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI SANITARI DEGLI INCIDENTI INDIVIDUATI NEL PEE
	INVIA PROPRIE RISORSE, INVIA PMA
	ASSUME, LA FUNZIONE DI DSS, CUI SI RAPPORTERANO GLI ALTRI ENTI PREVISTI
	GESTISCE LA FASE DI SOCCORSO SANITARIO, PREALLERTA STRUTTURE OSPEDALIERE, RICHIEDE EVENTUALE CONCORSO ALTRE STRUTTURE SANITARIE REGIONALI

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAT)

Fase	Azione ARPAT
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA PROPRIE RISORSE

Fase	Azione ARPAT
ALLARME	IL DIPARTIMENTO ARPAT, 24 H SU 24 FORNISCE ALL'AUTORITA' PREPOSTA, SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO IN BASE ALLE CONOSCENZE, DISPONIBILI AL MOMENTO DELL'EMERGENZA, DEI RISCHI DERIVATA DALL'ANALISI DEI RAPPORTI DI SICUREZZA E SULLA BASE DELLE CONOSCENZE DEI RISCHI ASSOCIATI ALLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELLO STABILIMENTO
	NEL CASO DI ISTITUZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS) PRESSO LA SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA, IL SETTORE MUGELLO DEL DIPARTIMENTO ARPAT DI FIRENZE INTERVIENE CON IL PROPRIO RESPONSABILE O CON UN SUO DIRIGENTE SOSTITUTO
	SE RICHIESTO ARPAT INVIA I PROPRI TECNICI REPEREBILI NELLA ZONA INTERESSATA AL POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.) UNA VOLTA COSTITUITO
	IN PARTICOLARE IL DIPARTIMENTO ARPAT NELLA FASE INCIDENTALE EFFETTUA ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO, SCIENTIFICO E NORMATIVO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI PER L'ASSUNZIONE DI DECISIONI ATTE A FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA E ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE INTERESSATE



Prefettura di Firenze

CESSATA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA, IL PERSONALE ARPAT, CURA IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'INCIDENTE SULL'AMBIENTE, (ARIA, ACQUA, SUOLO) NELLA ZONA INTERESSATA DALL'EVENTO NONCHE' LE ANALISI CHIMICO FISICHE, LE MISURAZIONI E GLI ACCERTAMENTI RITENUTI UTILI PER VALUTARE L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA, ANCHE AI FINI DELLE EVENTUALI OPERAZIONI DI BONIFICA NECESSARIE E CONCORRE, PER QUANTO DI COMPETENZA, AL CONTROLLO SULLA QUALITA' AMBIENTALE E AL RIPRISTINO DELLO STATO DI NORMALITA'

ARPAT SUCCESSIVAMENTE FORNISCE AGLI ENTI COMPETENTI LE INDICAZIONI E LE EVENTUALI VALUTAZIONI UTILI PER DICHIARARE LA CESSAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA, IMPARTENDO SE NECESSARIO LE OPPORTUNE ISTRUZIONI

VI.3 Modalità operative in caso di incidente

VI.3.1 Stato di allarme

È fondamentale che, in caso di pericolo o di incidente, il gestore comunichi con urgenza direttamente ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni necessarie a stabilire la gravità dell'evento al fine dell'attivazione dei flussi previsti al punto precedente.

Se l'incidente è classificato rilevante, il prefetto dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE, nomina il DTS e istituisce il CCS.

L'allertamento della popolazione deve essere tempestivo ed efficace.

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche, il Prefetto valuterà - sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi, il Direttore dei Soccorsi Sanitari, l'ASL e l'ARPAT - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso in locali poco elevati per la popolazione, che dovrà sigillare porte e finestre con nastro adesivo e spegnere gli impianti di climatizzazione.

VI.3.2 Evacuazione assistita

Se vi è pericolo di esplosione di nube infiammabile o di esplosione confinata, in caso di tempo disponibile sufficiente, il prefetto valuterà di concerto con il Sindaco- sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi - l'opportunità dell'evacuazione.

In generale, le azioni da attuare saranno:

- blocco del traffico stradale;
- posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;
- evacuazione dell'area a rischio.

La Questura e la Polizia Municipale dirameranno l'ordine di evacuazione.

La Questura garantirà con le FF.OO. l'ordine e la sicurezza pubblica fino a Cessato Allarme.

VI.3.3 Cessato allarme

Non appena la situazione torna sotto controllo, il Prefetto - sentiti il Direttore Tecnico dei Soccorsi, il Direttore dei Soccorsi Sanitari, il Questore, il Sindaco, i responsabili dell'ASL e dell'ARPAT - dichiara il Cessato allarme tramite il proprio Addetto stampa.



Prefettura di Firenze

Il cessato allarme non significa totale ritorno alla normalità, ma solo fine del rischio specifico connesso all'incidente accaduto.

Dal Cessato Allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino, graduale e in funzione dei danni accertati, di energia elettrica, gas, acqua e viabilità, consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta

Al verificarsi di un incidente il gestore attiva il PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo lo schema.

LIVELLI DI ALLERTA

Livello Allerta	Tipo incidente	Prevedibile Evoluzione peggiorativa	Impatto esterno (anche solo visivo/uditivo)	Comunicazioni Gestore (vedi all.2)
1 Attenzione	Non rilevante	No	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
2 Preallarme	Non rilevante	Potenziale	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
3 Allarme emergenza esterna	Rilevante	Sì	Sì	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail

VI.4 La comunicazione in emergenza

VI.4.1 Informazione in caso di emergenza

La popolazione viene avvisata con un segnale di allarme, attraverso la sirena dello stabilimento, che, in caso di "incidente rilevante", è costituito da suoni modulati (15 circa) della durata complessiva di 2 minuti emessi con intervalli di 8 secondi ed al termine delle operazioni di soccorso urgente e di ripristino, quando è "cessata l'emergenza", sono suoni modulati (8 circa) per una durata complessiva di un minuto con intervalli di 8 secondi.



ALLARME: n. 15 suoni modulati, della durata complessiva di 2 minuti, emessi con intervallato di 8 secondi.

Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo anche zone esterne con presenza di persone, e che tutti i cittadini residenti nelle aree individuate come "zone a rischio" dovranno adottare comportamenti e precauzioni per proteggersi per prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.



Prefettura di Firenze



CESSATO ALLARME: n. 8 suoni modulati, per una durata complessiva di 1 minuto, emessi con intervalli di 8 secondi.

All'atto della emissione dei suoni della sirena di allarme dello stabilimento, ogni individuo presente nella zona a rischio" di danno" e " di attenzione" deve seguire le "norme di comportamento " sotto riportate.

Si riporta di seguito il "messaggio" che deve essere diffuso alla popolazione durante la fase attuativa del presente piano, in caso d'emergenza, mediante comunicazioni diramate via telefono alle strutture ricettive, produttive e commerciali, nonché al resto dei cittadini presenti nelle aree di rischio ed eventualmente anche a mezzo megafono, circolando all'esterno dell'area di rischio c.d. "di attenzione" o "gialla".

MESSAGGIO TELEFONICO

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta ICAP-SIRA.

Dovete:

- Chiudervi all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Applicare tutte le altre procedure di emergenza prestabilite riportate nella brochure informativa.

Tutto questo fino a nuova comunicazione telefonica."

MESSAGGIO PER MEGAFONO

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta ICAP-SIRA.

Si raccomanda di:

- Chiudersi all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori.

Tutto questo fino a nuova comunicazione."

Alla popolazione sarà comunicato l'obbligo di restare al di fuori dell'area interessata. In tal senso provvederanno le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale.

VI.4.2 Informazione di cessato allarme

Il segnale di cessato allarme è diramato, oltre che dalla sirena dello stabilimento attraverso il segnale acustico prestabilito, mediante messaggio diffuso tramite automezzi della Polizia Municipale di Barberino di Mugello e/o altri mezzi delle Forze dell'Ordine muniti di altoparlanti.



Prefettura di Firenze

Al cessato allarme deve essere consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

VI.4.3 Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento

Sia ai fini dell'informativa preventiva che per l'informazione in caso di emergenza, la popolazione deve essere resa consapevole che, al momento dell'attivazione del presente piano, sono attuate le seguenti misure:

- le persone che si trovano all'esterno dell'area interessata sono mantenute lontane da essa o fatte rapidamente allontanare;
- le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale, presidiano i cancelli di accesso all'area impedendo l'ingresso alle persone non autorizzate;
- le Forze dell'Ordine predispongono idonei servizi di vigilanza e controllo antisciacallaggio.

Si riportano di seguito le "**norme di comportamento**" da seguire in caso di emergenza, che devono essere oggetto della campagna di informazione preventiva, nella quale si informa la popolazione anche sulle modalità con le quali esse sono comunicate e divulgate, nei termini specificati ai precedenti paragrafi.

Norme di comportamento in caso di emergenza

- chiudersi all'interno degli edifici;
- chiudere porte e finestre sigillandole quanto possibile, abbassare le serrande, recarsi nel locale più idoneo (dotato di acqua) possibilmente sul lato opposto allo stabilimento, evitare assolutamente scantinati o seminterrati tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate, evitare di fermarsi in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri;
- spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione nonché gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere, interrompere l'erogazione del gas, non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere, non provocare scintille;
- chiudere porte e finestre che danno all'esterno;
- non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità, tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non usare ascensori
- non recarsi sul luogo dell'incidente
- se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.



Prefettura di Firenze

VI.5 La viabilità

Istituzione dei Posti di vigilanza della circolazione stradale

È prevista l'istituzione del blocco della viabilità ordinaria e creazione di una delimitazione della zona attraverso l'attivazione di "cancelli", cioè di posti di vigilanza della circolazione, indicati nella cartografia Tavola 5 e riassunti con la seguente tabella:

Cancelli	Localizzazione	Personale	Mezzi
C1	Uscita Barberino di M.llo - A1 Carreggiata Nord	Polizia di Stato	Pattuglia
C2	Rotonda casello A1 innesto tratto comunale Via del Lago	Polizia Municipale	Pattuglia
C3	Rotonda Visano innesto Strada comunale Via del Lago	Carabinieri	Pattuglia
C4	S.P. 8 Rotonda Ristorante Capannina direzione Calenzano	Carabinieri	Pattuglia
C5	S.P. Loc. Cornocchio altezza civico n.13	Carabinieri	Pattuglia

Per consentire un rapido isolamento delle zone interessate dagli effetti dell'evento incidentale nonché il celere afflusso dei soli mezzi di soccorso, detti "cancelli" indicati possono essere presidiati nell'immediato dalla Polizia Municipale, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine in sostituzione e/o per l'alternanza.

Viabilità e posti di vigilanza della circolazione

All'interno della zona colpita è tracciata, nella cartografia, allegato n.1, Tavola n. 5, la viabilità di accesso dei mezzi di soccorso allo stabilimento e l'indicazione delle vie di fuga da percorrere per l'evacuazione. Si tratta sostanzialmente della istituzione di un flusso di viabilità alternativa, al fine di evitare l'appesantimento della circolazione sul luogo dell'incidente.

Viabilità di accesso allo stabilimento

La viabilità preferenziale coincide indicativamente con il tracciato viario, **in uscita**, di Viale del Lago in direzione Borgo San Lorenzo o in direzione dell'autostrada A 1 e della S.P. 8 e, **in entrata**, per i soli mezzi di soccorso, di Viale del Lago.

Istituzione del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)

Il P.C.A. è localizzato presso il Parcheggio, Località I Boschi, sul retro del Ristorante Marisa, ed è indicato nella cartografia, in allegato n.1 - Tavola n. 5, che riporta, inoltre, una ubicazione alternativa situata in corrispondenza del Piazzale del vecchio casello autostradale di Barberino di Mugello.

Istituzione del Posto Medico Avanzato (P.M.A.)

Il P.M.A. è ubicato presso il Parcheggio, Località I Boschi, sul retro del Ristorante Marisa, ed è indicato nella cartografia, in allegato n. 1, Tavola n. 5, che riporta, inoltre, una localizzazione alternativa situata in corrispondenza del Piazzale del vecchio casello autostradale di Barberino di Mugello.



Prefettura di Firenze

Zona Atterraggio Elicotteri (Z.A.E.)

Indicativamente posizionata in località Andolaccio tra l'area della Protezione Civile e la SP.131 (Viale del Lago).

Zona concentrazione ambulanze

E' il luogo indicato in allegato n.1, Tavola n. 5, ove le ambulanze si dispongono in attesa delle determinazioni del responsabile del P.M.A.. Tale area di attesa dei mezzi di soccorso (A.A.M.) è localizzata in corrispondenza del Parcheggio di fronte al Motel Barberino.

VII Informazione preventiva della popolazione

L'informazione preventiva è rivolta, sia, al personale addetto presso gli stabilimenti produttivi e commerciali, sia alla popolazione residente negli insediamenti abitativi ubicati nell'area prossima alle tre zone di rischio (*di sicuro impatto, di danno, di attenzione*) circostanti lo stabilimento ICAP-SIRA, evidenziando il significato cautelativo dell'iniziativa, informando nel contempo delle remote probabilità del verificarsi di un incidente rilevante e sottolineando comunque la possibilità di gestire tale rischio.

L'informazione preventiva curata dal Sindaco del Comune di Barberino di Mugello è finalizzata, in particolare, a far conoscere le misure da assumere sul territorio ed il comportamento da adottare in caso di evento incidentale.

L'informazione preventiva è realizzata attraverso apposita campagna tesa a sensibilizzare gradualmente i soggetti interessati in ordine alle caratteristiche dello stabilimento e delle sostanze pericolose ivi utilizzate, agli effetti sanitari di un eventuale incidente, ai messaggi d'allarme attraverso la sirena dello stabilimento, ai sistemi di protezione ed alle misure precauzionali predisposte per prevenire e limitare gli incidenti rilevanti, riportando anche tutte le ulteriori informazioni utili desunte dal presente Piano.

L'Amministrazione comunale si impegna a redigere e pubblicare le suddette informazioni, sul sito internet comunale, nonché realizzando una apposita brochure.